



U.O. Informazione Economica, Studi, Statistica e Prezzi

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR PROVINCIA DI FIRENZE

ANNO 2011

Il Sistema Informativo Excelsior, promosso e realizzato da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea, si colloca stabilmente, a partire dal 1997, tra le maggiori fonti informative disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale.

I dati raccolti su un campione di circa 100mila imprese italiane, aggiornati con cadenza annuale, mettono a disposizione degli utenti una serie di informazioni sulla domanda di lavoro delle imprese in Italia e sulle principali caratteristiche (età, livello di istruzione, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione ecc.) delle figure professionali richieste.

Attraverso il Sistema Informativo Excelsior è possibile quantificare in modo puntuale il fabbisogno occupazionale e di professionalità per il breve e medio periodo distinto per le 105 province italiane (con l'inclusione delle province di Monza, Brianza e Fermo) e disaggregato per classe dimensionale e per attività economica di impresa. L'ampiezza e la ricchezza dei dati raccolti direttamente presso le imprese costituisce, in tal modo, un utile patrimonio informativo di supporto a coloro che devono orientare e facilitare l'incontro diretto tra l'offerta di lavoro e la domanda da parte delle imprese, ai decisori istituzionali in materia di politiche della formazione scolastica e professionale, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Unità Organizzativa Informazione Economica, Studi, Statistica e Prezzi - CCIAA Firenze

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR ANNO 2011 PROVINCIA DI FIRENZE

La domanda di lavoro prevista dalle imprese industriali e dei servizi con almeno un dipendente per il 2011, continua moderatamente a contrarsi, anche se sulla via del recupero rispetto all'anno scorso, tanto che la differenza tra entrate e uscite si riduce da una perdita di 2.900 ad una pari a 950 unità di personale alle dipendenze (da -1,2% a -0,4%). Positivo il dato sulle imprese che prevedono assunzioni, le quali salgono dal 16,5% al 23,3% di poco inferiore al livello del 2006. Migliora comunque il livello delle assunzioni che si attestano ad un valore pari a 16.240 (+8,6%). Il 2011 potrebbe rappresentare un anno di stabilizzazione sia per la crescita che per il mercato del lavoro, anche se allo stato attuale rimane un profondo alone di incertezza per il futuro a medio termine. Riguardo alle nuove entrate di personale prefigurate dalle imprese, in ambito provinciale sebbene le assunzioni siano riprese con un certo vigore, siamo ancora inferiori ai livelli del 2007 di circa 20 punti percentuali. Si rileva comunque un parziale riorientamento dei profili occupazionali prefigurati dagli imprenditori fiorentini nei confronti del 2010: da un lato prosegue la ripresa delle assunzioni programmate con contratto a durata temporale determinata dall'altro lato si è riequilibrata la domanda di laureati ed appare in tenuta la richiesta di figure a medio-alta specializzazione. Quindi assunzioni in recupero anche su profili più elevati, ma con un parziale proseguimento della tendenza inaugurata già l'anno precedente con una moderata preferenza nei confronti di nuovi ingressi di personale a medio-bassa specializzazione. Cala tuttavia la quota di figure di difficile reperimento a seguito del progressivo aumento di domanda di lavoro parallelamente ad un ampliamento, a seguito della crisi, del bacino di lavoratori in eccesso disponibili a rientrare sul mercato del lavoro.

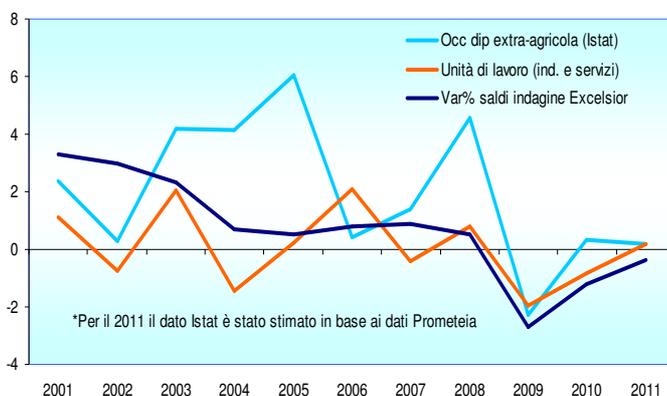
Firenze, settembre 2011

I movimenti occupazionali previsti: uno sguardo generale

Le previsioni per l'occupazione alle dipendenze nel comparto privato non agricolo anche per il 2011 risulterebbero negative seppur in misura moderata e in via di miglioramento rispetto all'anno precedente (-1,2%), con un saldo percentuale stimato tra entrate e uscite di personale pari al -0,4%: in termini assoluti ciò corrisponde ad un saldo negativo di 950 lavoratori dipendenti in meno (-6.400 nel 2010). Il saldo relativo è in linea rispetto al dato regionale (-0,5%). Per la provincia di Firenze le assunzioni previste, in valori assoluti, guadagnano circa 1.300 lavoratori dipendenti rispetto al 2010, collocandosi a quota 16.240 facendo guadagnare al tasso di entrata tre decimi di punto, il quale si attesta al 6,6%; le uscite diminuiscono di circa 600 unità attestandosi così ad un valore pari a 17.190 dimissioni, con un tasso di uscita che decresce fino al 7%, perdendo cinque decimi di punto.

Nel complesso le assunzioni prefigurate per il 2011 si distribuiscono tra poco meno di 13.200 entrate non stagionali e circa 3.000 flussi in ingresso stagionali; il peso di queste ultime si è ridotto a favore di una certa ripresa delle assunzioni non stagionali, che con circa 1.700 flussi in entrata previsti in più, la relativa quota

Confronto variazioni occupazione extra-agricola Istat (RCFL) ed Excelsior



sul totale passa dal 76,9% all'81,2%. L'incidenza delle entrate aumenta per le imprese con meno di 10 dipendenti (da 31,5% a 35,3%) e per quelle di fascia media (da 16,2% a 19,3%) mentre si riduce per le imprese dimensioni maggiori (da 52,2% a 45,3%).

Sui mercati sono ancora presenti in misura più o meno acuta svariati fattori di incertezza che zavorrano il pieno dispiegamento della ripresa dell'economia in questo periodo (fine estate 2011). Nello scorcio d'estate si è materializzata la pervasiva diffusione di una clima di "sfiducia" sulle effettive capacità dei governi dell'Area Euro (colpendo anche quello italiano) nel riuscire a gestire la crisi dei debiti sovrani, con particolare riferimento alla sostenibilità del servizio del debito.

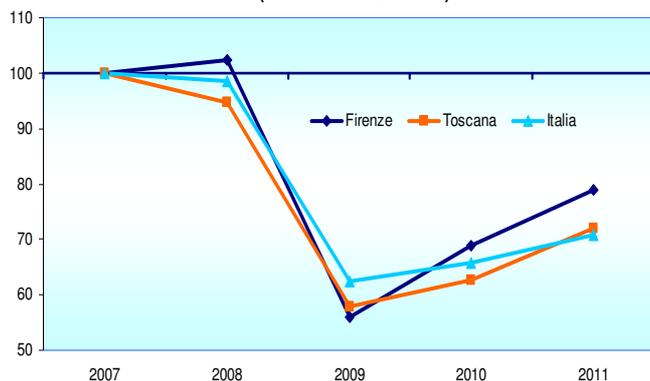
Quindi la ripresa del prodotto sia nazionale che locale sarà piuttosto debole nel corso del 2011 e insieme all'attuale innalzamento della soglia di incertezza potrebbero non generarsi influssi positivi sulle imprese, se consideriamo che di norma gli imprenditori tendono a posporre le decisioni di investimento e di assunzione a

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

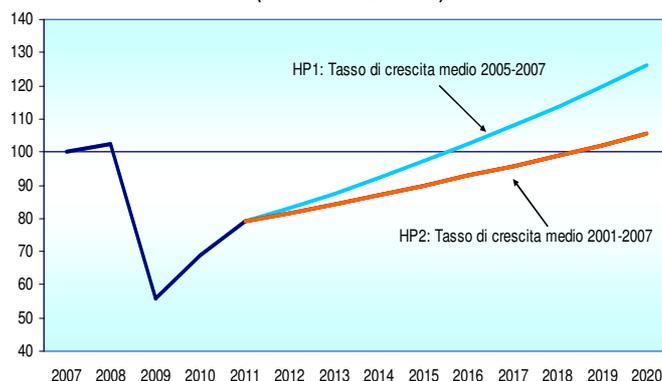
momenti in cui il ciclo è più favorevole; quindi se prevale l'imponderabile gli imprenditori preferiscono aspettare, con ovvie ripercussioni su crescita e occupazione.

Le stime di crescita, piuttosto modeste, non sembrerebbero in grado di assicurare una decisa ripresa della domanda di lavoro, misurata dalle unità di lavoro, anche se ormai le ripercussioni del crollo del prodotto su di essa sembrerebbero assestate con una netta decelerazione della correzione verso il basso della domanda di lavoro: tra il 2008 e il 2010 per la nostra provincia la perdita cumulata di input di lavoro nell'industria e nei servizi è stata pari a circa 14mila unità di lavoro in meno (-2,9%); per il 2011 la dinamica dovrebbe risultare stagnante (+0,2%). È su tale scenario che dovrebbero essere contestualizzate le previsioni di assunzione Excelsior. Il 2011 potrebbe rappresentare un anno di stabilizzazione sia per la crescita che per il mercato del lavoro, anche se allo stato attuale rimane un profondo alone di incertezza per il futuro a medio termine. Sicuramente nel breve termine riprenderà la crescita della produttività, ma solo perché la domanda di lavoro si muove ad un ritmo inferiore a quello del PIL; tuttavia senza ripristino di guadagni di efficienza e il miglioramento delle capacità innovative delle imprese insieme ad un contestuale miglioramento delle infrastrutture materiali (comunicazioni, trasporti, utilities, reti e sicurezza del territorio) e immateriali (ordinamento giuridico e in particolare quello dell'economia) non si potrà avere un vero e proprio consolidamento della produttività e i benefici della crescita tenderanno ad asciugarsi.

Dinamica assunzioni previste dalle imprese con almeno un dipendente (numeri indice 2007=100)



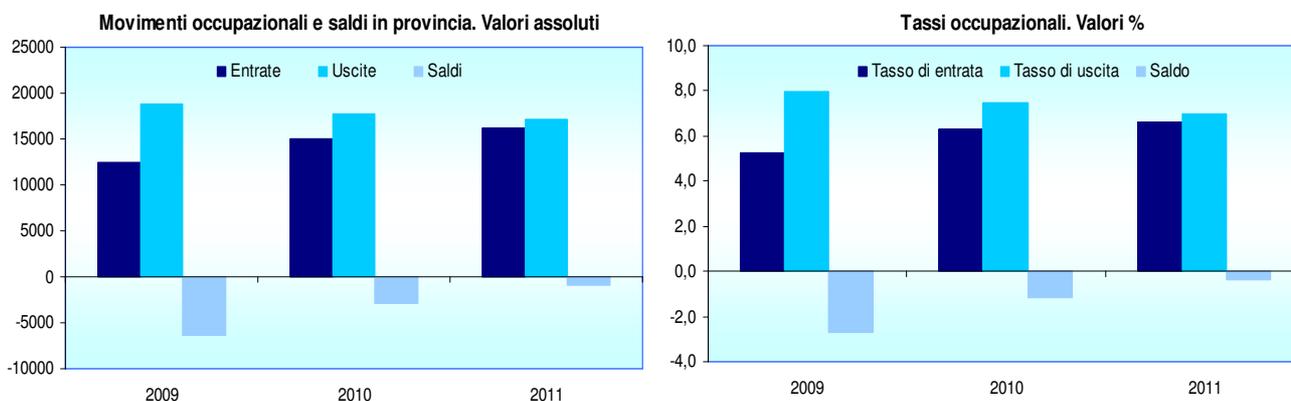
Il ripristino del livello pre-crisi per le entrate non stagionali in provincia di Firenze (numeri indice 2007=100)



Le stime Istat sugli occupati residenti hanno evidenziato per il 2010 un graduale ridimensionamento del calo sperimentato nel 2009 (da -1,9% a -0,4%); l'occupazione dipendente nel complesso mostra una dinamica positiva (+0,7%) così come anche l'andamento degli occupati extra-agricoli è aumentato, anche se in misura molto lieve (+0,3%).

Riguardo alle nuove entrate di personale prefigurate dalle imprese, in ambito provinciale sebbene le assunzioni siano riprese con un certo vigore, siamo ancora inferiori ai livelli del 2007 di circa 20 punti percentuali. Se si ipotizzasse un incremento delle assunzioni non stagionali per la nostra provincia pari al ritmo rilevato per il triennio pre-crisi 2005-2007 (+5,3%) per i prossimi anni, i livelli pre-crisi non verrebbero raggiunti prima del 2016, al contrario ipotizzando un incremento analogo alla media del periodo 2001-2007 (+3,3%), il valore delle entrate non stagionali pre-crisi non sarebbe raggiunto prima del 2019.

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO



Movimenti occupazionali e tassi di variazione annua previsti nella provincia di Firenze.
Periodo 2001-2011

Periodo	Entrate		Uscite		Saldi		Gross-turnover	
	v.a.	tasso di entrata %	v.a.	tasso di uscita %	v.a.	tasso di var. %	v.a.	tasso di turn over
2001	14.084	6,5	7.002	3,2	7.082	3,3	21.086	9,7
2002	14.669	6,6	8.000	3,6	6.669	3,0	22.669	10,2
2003	14.724	6,4	9.399	4,1	5.325	2,3	24.123	10,4
2004	14.597	6,4	12.894	5,7	1.703	0,7	27.491	12,1
2005	13.140	6,0	12.080	5,5	1.060	0,5	25.220	11,5
2006	15.810	7,1	14.110	6,3	1.700	0,8	29.920	13,4
2007	16.710	7,3	14.650	6,4	2.070	0,9	31.360	13,7
2008*	21.320	9,1	20.150	8,6	1.170	0,5	41.470	17,7
2009*	12.380	5,2	18.780	7,9	-6.390	-2,7	31.160	13,2
2010*	14.960	6,3	17.800	7,5	-2.840	-1,2	32.760	13,7
2011*	16.240	6,6	17.190	7,0	-950	-0,4	33.430	13,6
Valori Medi								
2001-2005	14.243	6,4	9.875	4,4	4.368	2,0	24.118	10,8
2006-2011	16.237	6,9	17.113	7,3	-873	-0,3	33.350	14,2
2001-2011	15.330	6,7	13.823	6,0	1.509	0,7	29.154	12,7

*Dati comprensivi dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale

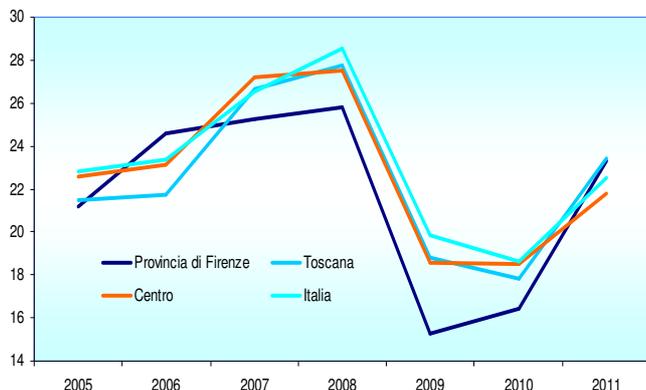
I flussi in entrata e le imprese

Aumenta la percentuale di imprese che hanno predisposto programmi di assunzione, rispetto all'anno precedente passando dal 16,5% al 23,3% e tornando così su un valore di poco inferiore al livello del 2006 (24,6%); il miglior aumento della quota di imprese propense ad assumere si è verificato per quelle di fascia intermedia (tra i 10 e i 49 dipendenti) con una percentuale che passa dal 23,6% al 33,1%; il peso delle imprese di minori dimensioni sale al 18% guadagnando circa 7 punti; tra le imprese con 50 o più dipendenti quelle disposte ad assumere sono di poco inferiori all'80%, valore ancora inferiore al dato del 2008 (88,7%). Per la Toscana e per l'Italia le percentuali delle imprese che prevedono assunzioni di lavoratori dipendenti non si discostano dal dato provinciale.

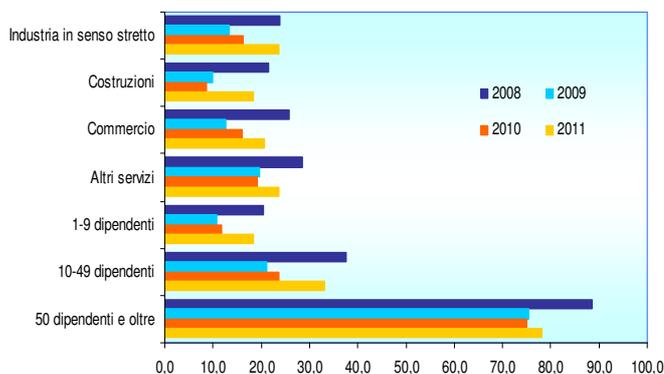
Dal punto di vista macrosettoriale la quota di imprese disposte ad assumere sale maggiormente nelle costruzioni (da 8,7% a 18,4%) ma risulta ancora inferiore al livello del 2008 (21,7%) mentre nel manifatturiero, guadagnando 7,4 punti, torna ad un valore analogo a quello del 2008 (23,8%). Nel commercio (20,7%) e negli altri servizi (23,7%), sebbene in aumento, le rispettive quote di incidenza sono ancora inferiori ai livelli del 2008 di circa 5 punti.

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Quota % imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente



Quota % imprese che prevedono assunzioni per macrosettore e classe dimensionale



Circa i motivi che stanno alla base delle assunzioni sembrerebbe che le opportunità occupazionali create dalla domanda di sostituzione, ovvero da coloro che cambiano lavoro o vanno in pensione o che risultano indisponibili per altri motivi (maternità malattia) tendono ad avere un ruolo sempre più preminente (da 35,6% a 39,1%) mentre tendono a ridursi le opportunità di lavoro dipendenti dalla domanda di espansione (domanda in crescita / espansione vendite / attività stagionali); probabilmente ciò dipende dalle molte incognite che ancora rimangono aperte per il prossimo breve-medio termine sia al momento della rilevazione (tra marzo e maggio) sia allo stato attuale, rispetto a quanto risultava un anno fa, ovvero caratterizzato da una domanda di lavoro legata maggiormente a fattori espansivi, con conseguenze piuttosto limitate quindi sulla creazione anche di nuova base occupazionale.

Le imprese che non hanno programmato alcuna assunzione sono il 73,7%; per la maggior parte di queste ultime l'organico interno si adatta alle esigenze operative interne e aspettative di domanda (78,4%) mentre si riduce la percentuale degli imprenditori che hanno segnalato esclusivamente fattori di domanda (da 21,3% a 13,3%); rimane comunque 3% di imprese che appaiono ancora indecise circa l'attuazione di programmi di assunzione (nel 2010 la quota era del 4,5%).

Principali motivi di assunzione e di non assunzione

Principale motivazione per l'assunzione*	2010		2011	
	Firenze	Toscana	Firenze	Toscana
Domanda in crescita o in ripresa	31,4	28,0	30,9	27,1
Necessità di espandere le vendite-nuove sedi (1)	7,1	6,7	5,0	5,2
Sostituzione di dipendenti in uscita (2)	35,6	35,2	39,1	38,8
Attività e lavorazioni stagionali	20,0	25,8	18,9	23,6
Altri motivi	18,2	14,7	14,9	13,5
Motivi principali di non assunzione**	Firenze	Toscana	Firenze	Toscana
Attuale dimensione dell'organico è adeguata (3)	64,9	63,1	78,6	78,5
Attualmente la domanda è in calo/incerta	21,3	20,7	13,3	13,4
Altri motivi	13,9	16,1	8,1	8,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

* A questa domanda potevano essere date una o due risposte, pertanto il totale delle risposte può superare il 100%.

(1) Necessità di espandere le vendite in Italia o all'estero - Nuove aziende in espansione - Apertura di nuove sedi o reparti

(2) Sostituzione di dipendenti in uscita o in maternità, ferie, malattia, aspettativa

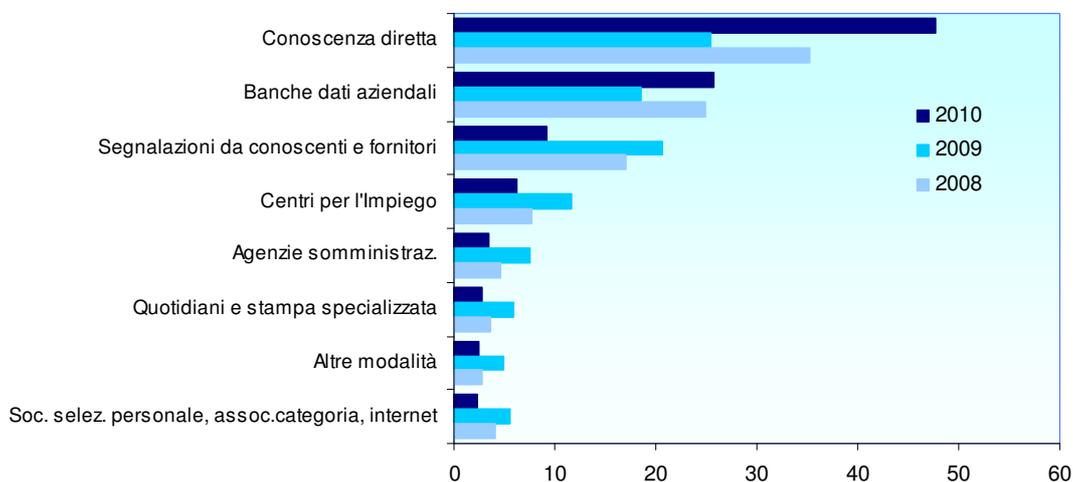
** A questa domanda poteva essere data una sola risposta

(3) Dimensione attuale d'impresa adeguata alle aspettative - Dipendenti presenti in azienda sufficienti.

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Nel 2010 la principale modalità per la ricerca e selezione del personale utilizzata dalle imprese della provincia si conferma la conoscenza diretta e si rafforza rispetto all'anno precedenti (da 25,3% a 47,6%); se consideriamo anche le segnalazioni di conoscenti e fornitori (9,2%) si arriva ad un peso del 56,9%, a testimonianza di come i canali informali mantengano la preminenza dal lato domanda di lavoro, come tuttavia anche dal lato dell'offerta. Tra i canali istituzionali più utilizzati troviamo le banche dati aziendali (25,7%) e i centri per l'impiego (6,7%). Probabilmente l'informalità aiuta a ridurre (non eliminare) le asimmetrie informative normalmente presenti sul mercato del lavoro e la creazione di "reti sociali" rappresenta sicuramente un modo per migliorare il volume e la qualità delle informazioni sulle occasioni di lavoro ed agevolare così l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, attenuando le frizioni.

Modalità e canali utilizzati per la ricerca e la selezione di personale

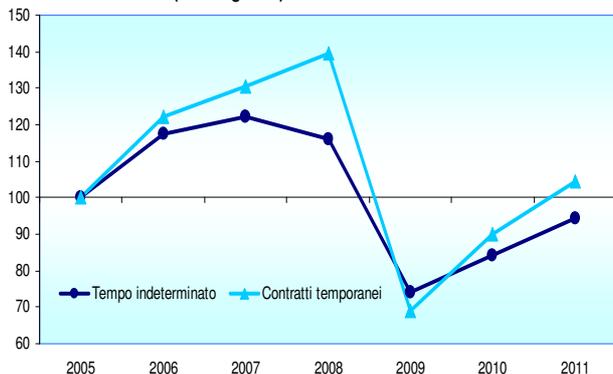


Le tipologie contrattuali

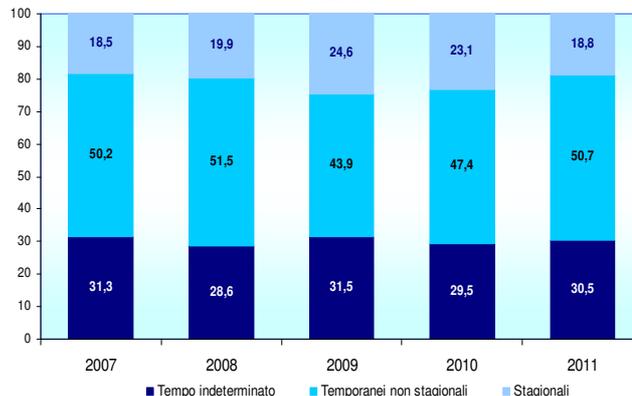
Prosegue la ripresa delle assunzioni programmate con contratti a durata temporale determinata, con un aumento delle entrate non stagionali a termine di circa 1.100 unità, tanto che si attestano intorno alle 8mila e 200 entrate totali; la quota sul totale assunzioni non stagionali sale dal 61,5% al 62,4%. I contratti a termine raggiungono un valore di poco superiore a quello rilevato nel 2005, pur rimanendo inferiori al massimo del biennio 2007-2008; aumentano anche i contratti a tempo indeterminato che, in valori assoluti, passano da 4.420 a 4.955 entrate, risultando ancora inferiori del 6% rispetto al valore del 2005. Tuttavia l'aumento del peso percentuale dei contratti a durata definita è sostanzialmente influenzato dall'accrescimento dell'incidenza dell'apprendistato (da 6,7% a 10%) mentre cala la quota dei contratti a termine, nel senso ristretto del termine (da 52,3 a 49,2%) e anche quella dei contratti a tempo indeterminato (da 38,5% a 37,6%), nonostante l'aumento in termini assoluti. Aumentano le entrate a termine per finalità di sostituzione (da 17,3% a 18%) o di selezione e prova (da 9,7% a 10,4%), mentre calano quelle legate a fattori espansivi (da 25,4% a 20,8%). Riguardo al recupero del contratto di apprendistato si può dire che da parte degli imprenditori per fronteggiare l'incertezza che caratterizza il periodo di uscita dalla crisi è certo utile, e fisiologico, disporre di forza lavoro flessibile, ma torna anche vantaggioso cercare di migliorare la qualità del personale più giovane in entrata, in funzione dei progetti formativi contenuti nei contratti a causa mista.

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Andamento delle assunzioni previste in provincia di Firenze per tipologia contratto (non stagionali). Numeri indice 2005=100

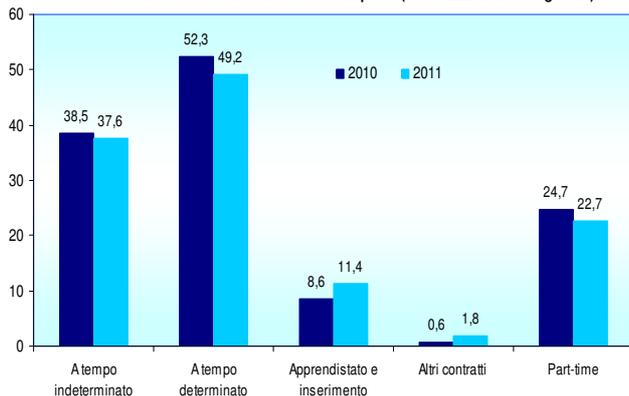


Assunzioni di lavoratori per tipologia contratto in provincia Quote %

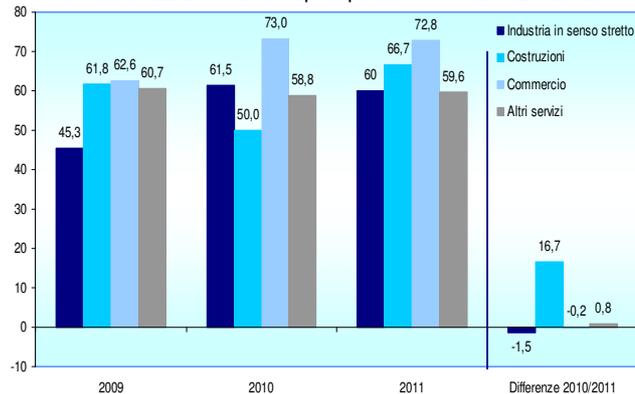


La percentuale di assunzioni con contratto a termine non stagionale scende lievemente nell'industria in senso stretto (da 61,5% a 60%) e nel commercio (da 73% a 72,8%); la quota di entrate aumenta di poco nel terziario commerciale (da 58,8% a 59,6%) ma aumenta notevolmente nelle costruzioni (da 50% a 66,7%). Cala di poco la quota di assunzioni con contratto a tempo parziale (da 24,7% a 22,7%) anche se in valori assoluti le entrate programmate *part-time* aumentano da 2.800 a 2.990. Comunque gran parte del recupero che negli ultimi due anni ha caratterizzato il tempo parziale è di natura ciclica e legato ad una modalità di reazione degli imprenditori rispetto al calo di domanda di lavoro: ovvero trasformando i lavoratori permanenti a tempo pieno in *part-timer* involontari. Il tempo parziale si concentra prevalentemente nei servizi operativi (53,7%), nei servizi immobiliari (55,3%) e in quelli turistici (47,2%). Scarso il peso delle assunzioni a tempo parziale nel manifatturiero (2,3%).

Quota delle forme contrattuali richieste dalle imprese (su assunzioni non stagionali)



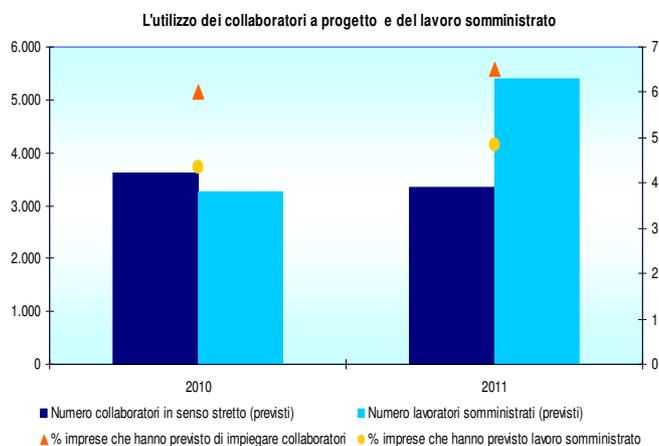
Quota delle assunzioni con contratti temporanei per macrosetto e differenze % 2010/2011



NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Come si è già avuto modo di precisare le entrate previste di nuovo personale con contratti a carattere stagionale tendono a ridursi con un ammontare che scende a circa 3mila unità, perdendo circa 400 assunzioni nei confronti del 2010. Probabilmente l'aumento dei programmi di assunzione non stagionali a termine per effetto dell'apprendistato insieme ad una certa tenuta del tempo indeterminato e a una perdita di peso dei flussi di lavoratori stagionali (da 23,1% a 18,8%) potrebbero lasciar intravedere un qualche spiraglio positivo per la qualità dell'occupazione locale, che ha subito un certo deterioramento a seguito della crisi, con un aumento surrettizio del livello di precarietà; rimangono comunque ancora ombre sul mercato locale del lavoro, legate soprattutto all'intensità dei ritmi di ripresa e all'eventuale rilancio della produttività.

Aumenta di poco la percentuale di imprese che hanno previsto l'impiego di collaboratori a progetto (da 6% a 6,5%) e di lavoratori somministrati (da 4,4% a 4,8%):

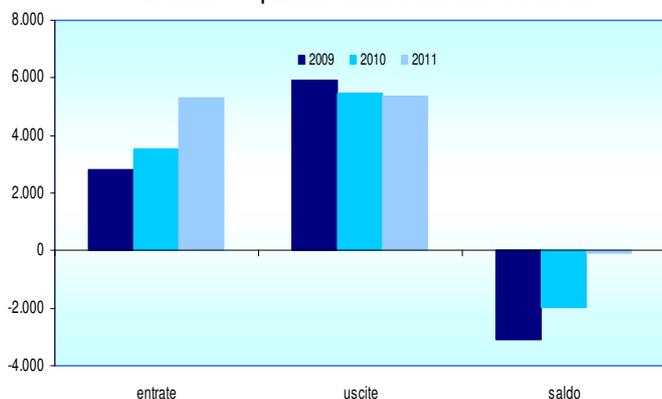


le entrate programmate dei primi si riducono lievemente (da 3.620 a 3.340) mentre aumenta il livello di utilizzo previsto del lavoro somministrato (da 3.260 a 5.400). I collaboratori verranno impiegati con riguardo all'industria nel tessile-abbigliamento, chimica-metalli e macchinari; l'incidenza di questi contratti comunque è maggiore nel terziario con la prevalenza di attività commerciali, servizi tecnologici e avanzati e socio-sanitari; risultano sempre prevalenti qualifiche medio-alte e titoli di studio elevati. I lavoratori somministrati sono presenti in misura preponderante nei servizi turistici e commerciali; nell'industria i settori a maggior presenza di lavoro somministrato sono cuoio-calzature, chimica-metalli e macchinari.

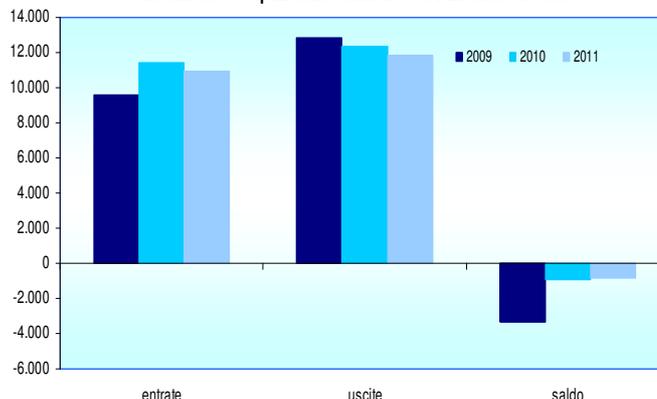
I settori di attività e la dimensione d'impresa

Nel comparto industriale il saldo negativo generale tra la previsione di nuovi ingressi e uscite si è asciugato notevolmente rispetto all'anno scorso risalendo da -1.960 a -80; nel manifatturiero la sintesi tra entrate e uscite è divenuta positiva e pari a 120 unità in più, risentendo soprattutto dell'aumento delle assunzioni che salgono da 2.690 a 4.000. Per l'industria delle costruzioni il saldo tende a rimanere negativo anche se in miglioramento (da -650 a -240) considerando il buon andamento delle entrate (da 580 a 1.020). Neri servizi tuttavia il bilancio rimane sempre piuttosto negativo e praticamente analogo al saldo rilevato nell'anno precedente (da -880 a -870) con un calo della previsione di nuove entrate (da 11.450 a 10.950).

Movimenti occupazionali e saldi nell'industria. Valori assoluti



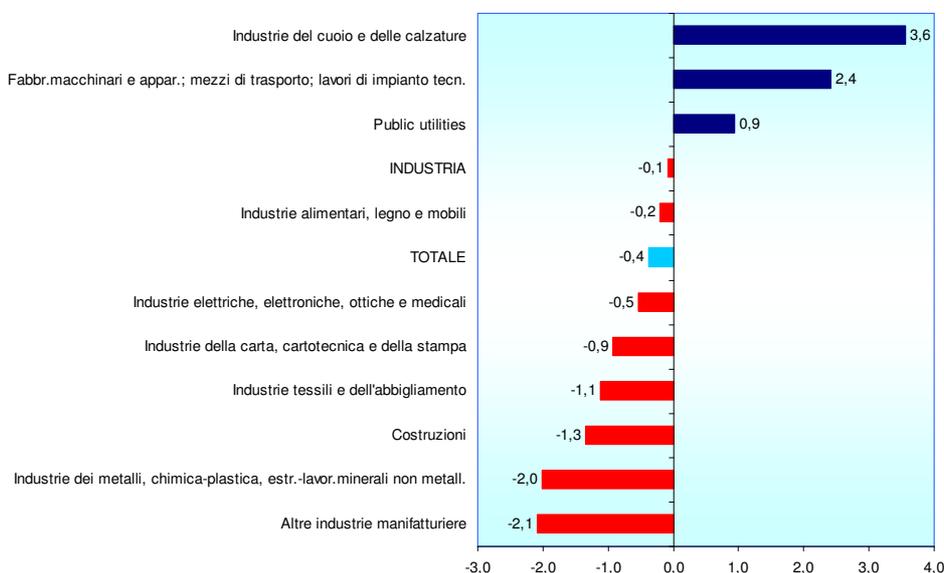
Movimenti occupazionali e saldi nei servizi. Valori assoluti



NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

La declinazione per singolo settore afferente al manifatturiero mostra come dal lato domanda di lavoro stia continuando a rallentare il processo di ridimensionamento della struttura industriale iniziato nei due anni precedenti con un saldo percentuale medio aggregato che diviene debolmente positivo (da -1,2% a +0,2%) ma con un contributo significativo proveniente da due soli settori manifatturieri: cuoio e calzature (+3,6%) e macchinari-mezzi di trasporto (+2,4%); il saldo rimane su valori moderatamente negativi per alimentari (-0,2%) e industrie elettriche e elettroniche (-0,9%) ; tra le attività industriali occorre considerare anche il contributo positivo apportato dai servizi di pubblica utilità (+0,9%) mentre rimane negativo per le costruzioni (-1,3%). I livelli di domanda di lavoro più elevati sono rilevabili per cuoio e calzature (1.270 assunzioni), chimica-plastica e metalli (700) e macchinari (640).

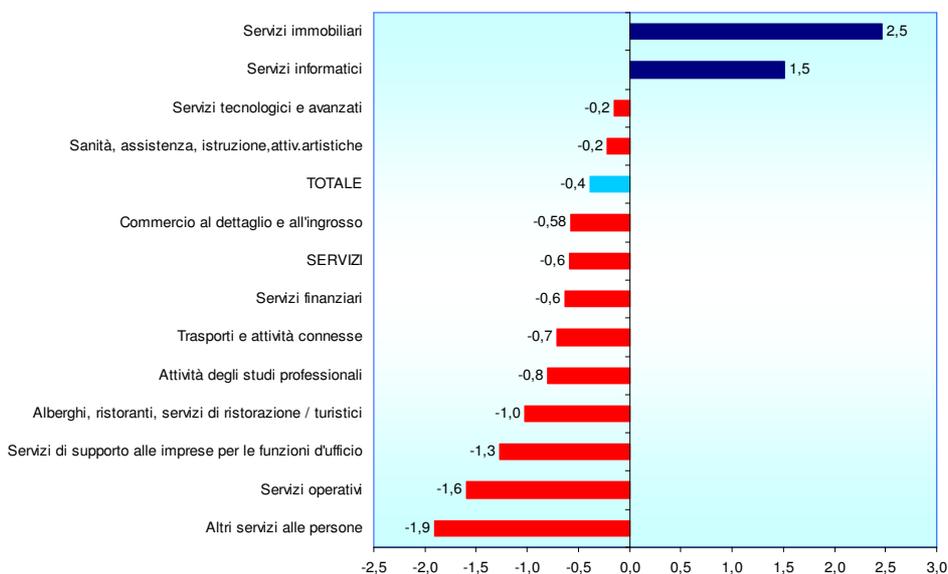
Tassi di variazione occupazionale (%) previsti per il 2011 nei settori industriali



Riguardo al terziario si segnala un saldo relativo che rimane sempre su valori negativi (-0,6%) in cui emergono gli incrementi caratterizzanti i servizi immobiliari (+2,5%) e quelli informatici (+1,5%); per il resto i saldi rimangono negativi con i valori peggiori rilevati per gli altri servizi alle persone (-1,9%), i servizi operativi (-1,6%) e i servizi alle imprese (-1,3%). La domanda di lavoro si concentra prevalentemente nelle attività commerciali (2.800 assunzioni), negli alberghi e ristoranti (2.590 assunzioni), nei trasporti (1.120) e nella sanità (1.110).

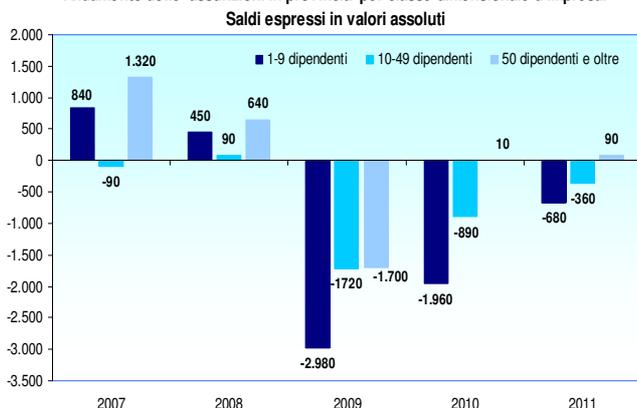
NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Tassi di variazione occupazionale (%) previsti per il 2011 nei settori terziari

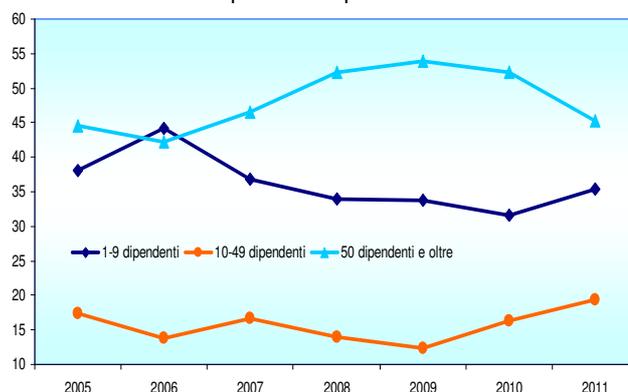


Riguardo ai profili dimensionali il saldo risulta positivo solo per le imprese oltre i 50 dipendenti, anche se si attesta su valori non esaltanti (da +10 a +90), coprendo comunque il 45,3% delle entrate; si riduce il saldo negativo nelle imprese di fascia media passando da -890 a -360 e anche in quelle piccole (da -1.960 a -680). Tuttavia la crisi ha evidenziato la difficoltà di assorbimento che hanno caratterizzato soprattutto le fasce dimensionali minori con una quota di entrate che è scesa dal 36,7% del 2007 al 31,5% del 2010 mentre l'incidenza delle grandi è aumentata (da 46,6% a 52,2%); le medie sono rimaste stabili. Le previsioni per il 2011 mostrano comunque una ripresa delle capacità di assorbimento delle imprese più piccole (da 31,5% a 35,3%) e di quelle medie (da 16,2% a 19,3%) con le grandi imprese che invece risentono di una perdita di peso nelle assunzioni, che rimane in ogni caso preponderante (da 52,2% a 45,3%).

Andamento delle assunzioni in provincia per classe dimensionale d'impresa.



Dinamica quota assunzioni per fascia dimensionale



NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

I profili professionali richiesti

In questo paragrafo viene esplorata in dettaglio la composizione delle assunzioni per poterne valutare il profilo qualitativo, con riferimento a: titolo di studio e livelli professionali.

Riguardo al livello di istruzione segnalato prosegue la tendenza già rilevata l'anno precedente ovvero continua il "cedimento" delle entrate riguardanti i livelli di istruzione secondario e professionale: per entrambi l'incidenza si riduce di circa due punti (secondario da 38,5% a 36,5%; professionale da 14% a 11,9%). In sostanziale tenuta la quota di entrate coperte dal titolo universitario (da 12,9% a 13,1%), anche se in termini assoluti la domanda aumenta di 240 unità (da 1.488 a 1.730), ma continua a salire il fabbisogno di personale con scuola dell'obbligo (da 34,6% a 38,5%). Tuttavia questo schiacciamento verso il basso dei titoli richiesti dalle imprese ai potenziali dipendenti riguarda principalmente il comparto terziario, mentre nel settore industriale le quote di incidenza per i titoli secondari e le qualifiche professionali sono in aumento, mentre l'obbligo scolastico tende a decrescere (da 43,5% a 39,4%), nonostante sia rilevabile un aumento in termini assoluti.

Assunzioni previste dalle imprese della provincia di Firenze secondo il titolo di studio segnalato e il macrosettore di attività; dati riferiti ad entrate aventi carattere "non stagionale"

INDUSTRIA E COSTRUZIONI												
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	MEDIA
Livello universitario	547	415	515	479	600	510	479	640	460	508	740	536
Livello secondario	1.439	998	862	1.071	1.510	1.500	1.262	1.750	570	907	1.390	1.205
Livello qualifica professionale	1.171	1.102	1.150	873	1.250	810	890	640	260	409	760	847
Livello scuola dell'obbligo	2.563	2.825	2.339	2.397	1.250	2.390	2.609	1.810	970	1.406	1.880	2.040
Totale	5.720	5.340	4.866	4.820	4.610	5.210	5.240	4.840	2.260	3.230	4.770	4.628
SERVIZI												
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	MEDIA
Livello universitario	609	807	549	950	870	1.040	1.186	1.350	780	980	990	919
Livello secondario	3.549	2.956	3.288	3.397	3.420	4.700	5.085	6.030	3.355	3.520	3.425	3.884
Livello qualifica professionale	1.290	1.310	1.357	1.798	2.180	2.450	2.122	1.320	1.440	1.200	805	1.570
Livello scuola dell'obbligo	2.916	4.256	4.664	3.632	2.070	2.420	3.081	3.550	1.505	2.580	3.200	3.079
Totale	8.364	9.329	9.858	9.777	8.540	10.590	11.474	12.250	7.080	8.280	8.420	9.451
TOTALE												
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	MEDIA
Livello universitario	1.156	1.222	1.064	1.429	1.470	1.550	1.665	1.990	1.240	1.488	1.730	1.455
Livello secondario	4.988	3.954	4.150	4.468	4.930	6.200	6.347	7.780	3.925	4.427	4.815	5.089
Livello qualifica professionale	2.461	2.412	2.507	2.671	3.430	3.260	3.012	1.960	1.700	1.609	1.565	2.417
Livello scuola dell'obbligo	5.479	7.081	7.003	6.029	3.320	4.810	5.690	5.360	2.475	3.986	5.080	5.119
Totale	14.084	14.669	14.724	14.597	13.150	15.800	16.714	17.090	9.340	11.510	13.190	14.079
INDUSTRIA E COSTRUZIONI QUOTE %												
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	MEDIA
Livello universitario	9,6	7,8	10,6	9,9	13,0	9,8	9,1	13,2	20,4	15,7	15,5	12,2
Livello secondario	25,2	18,7	17,7	22,2	32,8	28,8	24,1	36,2	25,2	28,1	29,1	26,2
Livello qualifica professionale	20,5	20,6	23,6	18,1	27,1	15,5	17,0	13,2	11,5	12,7	15,9	17,8
Livello scuola dell'obbligo	44,8	52,9	48,1	49,7	27,1	45,9	49,8	37,4	42,9	43,5	39,4	43,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0							
SERVIZI QUOTE %												
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	MEDIA
Livello universitario	7,3	8,7	5,6	9,7	10,2	9,8	10,3	11,0	11,0	11,8	11,8	9,7
Livello secondario	42,4	31,7	33,4	34,7	40,0	44,4	44,3	49,2	47,4	42,5	40,7	41,0
Livello qualifica professionale	15,4	14,0	13,8	18,4	25,5	23,1	18,5	10,8	20,3	14,5	9,6	16,7
Livello scuola dell'obbligo	34,9	45,6	47,3	37,1	24,2	22,9	26,9	29,0	21,3	31,2	38,0	32,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0							
TOTALE QUOTE %												
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	MEDIA
Livello universitario	8,2	8,3	7,2	9,8	11,2	9,8	10,0	11,6	13,3	12,9	13,1	10,5
Livello secondario	35,4	27,0	28,2	30,6	37,5	39,2	38,0	45,5	42,0	38,5	36,5	36,2
Livello qualifica professionale	17,5	16,4	17,0	18,3	26,1	20,6	18,0	11,5	18,2	14,0	11,9	17,2
Livello scuola dell'obbligo	38,9	48,3	47,6	41,3	25,2	30,4	34,0	31,4	26,5	34,6	38,5	36,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0							

Riguardo ai titoli universitari le imprese sono prevalentemente orientate verso le lauree specialistiche (45,7%) rispetto alle triennali (31,8%); considerando l'indirizzo sono maggiormente richiesti i laureati in materie economiche (30,1%), seguiti dall'indirizzo in ingegneria industriale (19,1%) e dal ramo sanitario e

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

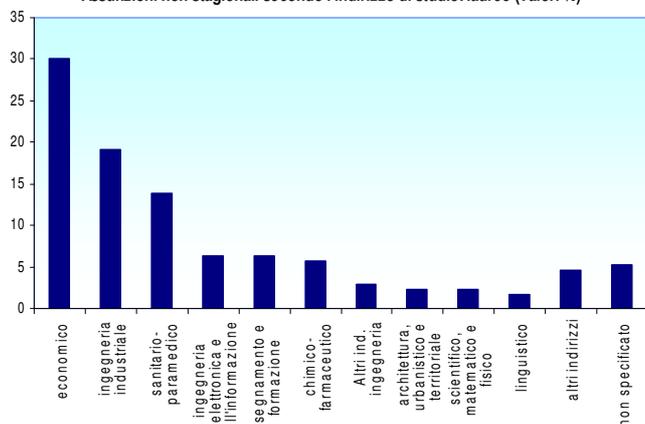
paramedico (13,1%). Tuttavia le maggiori difficoltà di reperimento sono state segnalate per l'indirizzo insegnamento e formazione (75%) e per il sanitario e paramedico (39,7%).

I diplomi caratterizzati dal maggior fabbisogno sono l'amministrativo commerciale (36,1%), il meccanico (7,3%) e il turistico-alberghiero (4,1%); nel 35% dei casi non è stato specificato alcun indirizzo; tra i diplomi risultano di difficile reperimento in particolare il grafico pubblicitario (89,3%) e il socio-sanitario (55,7%). Riguardo alle qualifiche professionali sono prevalenti l'indirizzo edile (21%), il tessile-abbigliamento e moda (17,2%), il socio-sanitario (14,6%) e il turistico-alberghiero (14%); le qualifiche più difficili da reperire sono quelle relative all'indirizzo linguistico (96,2%) e all'agrario-alimentare (93,9%) anche se la domanda in valori assoluti è esigua (rispettivamente 50 e 30 unità).

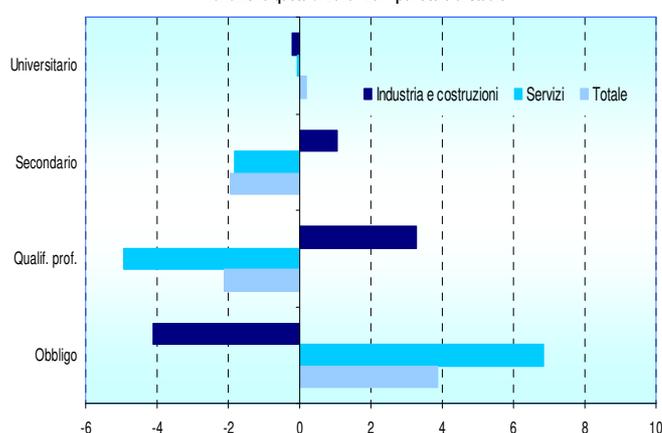
La formazione aggiuntiva è richiesta per almeno l'89,3% dei laureati in entrata rispetto ad una media del 73,5%, al 75% di chi ha conseguito il livello secondario e al 61,8% di chi ha la qualifica professionale; ciò dovrebbe indicare una certa criticità che caratterizza le lauree circa la capacità di rispondere alle specifiche esigenze degli imprenditori.

Dal punto di vista delle figure professionali non sono emersi chiari segnali circa il consolidamento di una tendenza piuttosto che di un'altra; nel 2010 si era visto come erano risultate prevalenti le previsioni di assunzione di profili medio bassi atti ad essere direttamente operativi all'interno delle strutture aziendali. Per il 2011 l'orientamento della domanda di lavoro dipendente in base ai programmi degli imprenditori fiorentini, sembrerebbe simile a quanto rilevato per il 2009 con un buon recupero delle figure ad alta specializzazione (da 20,8% a 22,3%), una moderata ripartenza di quelle *medium skill* (da 35,9% a 36,3%) e una perdita di peso delle *low skill* (da 43,4% a 41,4%). È possibile quindi presumere che le imprese intendano poter disporre di lavoratori qualificati sul piano professionale riducendo in ambito locale, e almeno momentaneamente, le probabilità di sottoutilizzo del capitale umano, anche se ciò rappresenta un fenomeno di non semplice quantificazione usando i dati Excelsior, rispetto alle analisi che possono essere effettuate dal lato offerta di lavoro usando i microdati delle forze di lavoro, per esempio.

Assunzioni non stagionali secondo l'indirizzo di studio: lauree (valori %)



Variazione quote % 2010 - 2011 per titolo di studio



Nell'ambito delle professioni ad alta specializzazione le figure più ricercate sono rappresentate dai tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione, dai tecnici paramedici e dai tecnici dei rapporti con i mercati. Per quanto riguarda le professioni *medium skill* le più ricercate sembrerebbero, come sempre, afferire al sotto-raggruppamento degli addetti alle vendite al minuto, con 1.430 assunzioni (29,9% su gruppo di riferimento), seguite da coloro che si occupano di ristorazione e pubblici esercizi (25,1%) e quindi dal personale addetto alla gestione degli stock, degli approvvigionamenti e dei trasporti (8,4%). Tra le figure *low skill* i più richiesti risulterebbero essere gli addetti non qualificati alle pulizie (21,6%), gli operai specializzati nella lavorazione di cuoio e pelli (14,5%) e i meccanici, montatori, riparatori e manutentori di macchine (6,4%); la maggior perdita, relativa agli ingressi di nuovo personale a bassa qualifica, riguarda proprio il gruppo più numeroso degli addetti non qualificati ai servizi di pulizia (da 1.800 a 1.180). I dieci gruppi di figure professionali maggiormente richiesti concentrano il 53,5% delle entrate di nuovo personale; quota che è andata progressivamente a scendere nell'ultimo anno (nel 2010 era del 58,7%).

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Graduatoria delle principali assunzioni non stagionali previste dalle imprese per gruppo professionale

Gruppo professionale	VA	Specializz di riferimento	Quota su gruppo	Quota su totale
Addetti alle vendite al minuto	1.430	Medium-skill	29,9	10,8
Addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi	1.200	Medium-skill	25,1	9,1
Personale non qualif. nei servizi di pulizia, igienici, di lavanderia ed assimilati	1.180	Low-skill	21,6	8,9
Operai specializzati della lavorazione del cuoio, pelli, calzature ed assimilati	790	Low-skill	14,5	6,0
Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione	630	High-skill	21,4	4,8
Personale addetto alla gestione degli stock, degli approvvigionamenti e dei trasporti	400	Medium-skill	8,4	3,0
Personale addetto all'accoglienza, all'informazione ed all'assistenza della clientela	390	Medium-skill	8,1	3,0
Personale di segreteria ed operatori su macchine di ufficio	360	Medium-skill	7,5	2,7
Meccanici, montatori, riparatori e manut. macchine fisse e mobili (esclusi add.montaggio)	350	Low-skill	6,4	2,7
Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	330	Medium-skill	6,9	2,5
Conducenti di veicoli a motore	310	Low-skill	5,7	2,3
Cassieri, addetti allo sportello ed assimilati	290	Medium-skill	6,1	2,2
Operai specializzati addetti alla pitturazione e alla pulizia degli edifici ed assimilati	290	Low-skill	5,3	2,2
Personale ausiliario di magazzino, spostamento merci, comunicazioni ed assimilati	290	Low-skill	5,3	2,2
Tecnici paramedici	280	High-skill	9,5	2,1
Conducenti di macchine movimento terra, sollevamento e maneggio dei materiali	280	Low-skill	5,1	2,1
Tecnici dei rapporti con i mercati	270	High-skill	9,2	2,0
Tecnici delle scienze ingegneristiche	260	High-skill	8,8	2,0
Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	250	Low-skill	4,6	1,9
Insegnanti	220	High-skill	7,5	1,7
Professioni qualificate nei servizi sanitari	220	Medium-skill	4,6	1,7
Specialisti in scienze matematiche, fisiche e naturali	200	High-skill	6,8	1,5
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	180	High-skill	6,1	1,4
Addetti lavorazioni artistiche del legno, del tessuto e del cuoio e dei materiali affini	150	Low-skill	2,7	1,1
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	150	Low-skill	2,7	1,1
Ingegneri e professioni assimilate	120	High-skill	4,1	0,9
Specialisti in scienze sociali	120	High-skill	4,1	0,9
Tecnici della distribuzione commerciale ed assimilati	120	High-skill	4,1	0,9
Operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	120	Low-skill	2,2	0,9
Fabbricanti costruttori di utensili ed assimilati	120	Low-skill	2,2	0,9
Personale non qualificato nei servizi turistici	120	Low-skill	2,2	0,9
Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	110	Low-skill	2,0	0,8
Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	100	High-skill	3,4	0,8
Operai addetti a macchinari dell'industria tessile e delle confezioni ed assimilati	100	Low-skill	1,8	0,8
Personale non qualificato delle attività industriali ed assimilati	80	Low-skill	1,5	0,6
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	60	Medium-skill	1,3	0,5
Addetti a macchinari per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica e affini	50	Low-skill	0,9	0,4
Conducenti di locomotive, altri manovratori di veicoli su rotaie ed assimilati	30	Low-skill	0,5	0,2

Considerando i macrosettori di attività possiamo rilevare un aumento della percentuale di figure ad alta specializzazione soprattutto nel comparto terziario (da 19,3% a 21,4%) e in quello industriale inteso in senso ampio la quota perde 5 decimi di punto (da 24% a 24,5%); in questo comparto aumentano in particolare le figure *low skill* (da 66,2% a 69,8%), trattandosi in particolare di operai specializzati. Le figure a media specializzazione incidono in misura particolare nel terziario (da 46,2% a 53,4%).

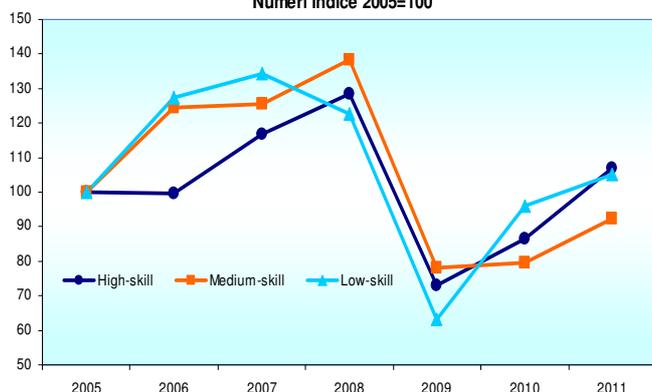
Previsioni di assunzione per gruppo professionale; dati riferiti a entrate aventi carattere non stagionale

	2009			2010			2011		
	Industria e costruzioni	Servizi	Totale	Industria e costruzioni	Servizi	Totale	Industria e costruzioni	Servizi	Totale
Dirigenti e direttori	0,4	0,2	0,2	0,5	0,4	0,4	0,4	0,2	0,2
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	10,3	3,8	5,4	4,7	3,4	3,7	7,9	4,3	5,6
Professioni tecniche	18,9	15,2	16,1	19,3	15,5	16,6	15,7	17,0	16,5
Professioni esecutive relative all'amministrazione e gestione	4,4	14,5	12,1	7,5	13,0	11,5	4,9	14,8	11,2
Professioni relative alle vendite e ai servizi per le famiglie	1,8	40,5	31,2	1,8	33,3	24,4	1,3	38,6	25,1
Operai specializzati	29,5	4,9	10,8	38,0	2,1	12,2	46,8	3,4	19,1
Conducenti di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	23,8	2,4	7,6	22,4	7,5	11,6	17,1	4,3	8,9
Personale non qualificato	11,0	18,5	16,7	5,8	24,9	19,5	5,9	17,5	13,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

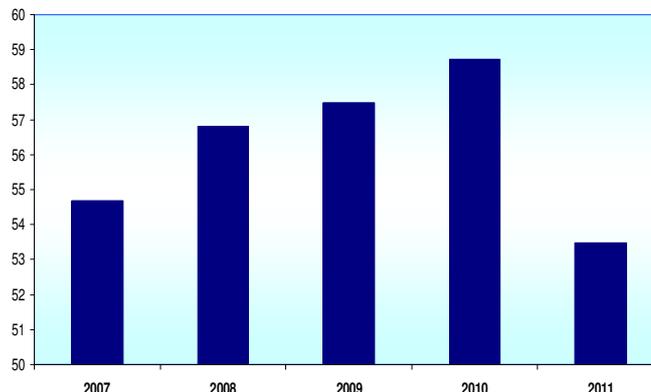
NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Probabilmente lo spostamento verso le qualifiche medio-alte che si è verificato in questa annualità dell'indagine Excelsior non risolverà la questione dell'*overskilling*, ma sicuramente costituisce una modalità per poter ricalibrare la domanda di figure professionali verso un miglior profilo qualitativo, anche se ciò vale soprattutto nelle attività terziarie; nel comparto industriale la domanda risulterebbe orientata verso figure di basso profilo, consolidando l'orientamento emerso l'anno scorso e finalizzato a disporre nell'immediato di manodopera da impiegare nell'ambito dell'attività operativa dell'impresa.

Dinamica delle assunzioni per grado di professionalità richiesto in provincia
Numeri indice 2005=100



Quota % delle prime dieci figure professionali più ricercate



Riguardo al genere nei confronti dell'anno scorso si riduce la quota di coloro che sono giudicati ugualmente adatti (da 57,5% a 51,8%), mentre aumenta di poco più di un punto la richiesta di personale alle dipendenze di sesso femminile (da 17,5% a 18,7%), parallelamente ad una ripresa di circa quattro punti della quota di uomini (da 25% a 29,4%). Per le donne le maggiori richieste si concentrano nell'industria della moda (pelletteria e calzature in particolare), nei servizi di segreteria e nei servizi socio-sanitari. Le assunzioni di sesso maschile sono prevalenti tradizionalmente nell'edilizia e nei trasporti, oltre che, all'interno del terziario, nelle attività immobiliari e, relativamente al manifatturiero, nei comparti chimica-metalli e industrie elettriche ed elettroniche.

In moderato aumento la percentuale di personale in entrata con precedente esperienza di lavoro (da 56,6% a 57,1%), indicando comunque da parte degli imprenditori fiorentini una certa necessità di avvalersi delle competenze detenute dai lavoratori in entrata, ottimizzando i tempi e i costi di inserimento e formazione.

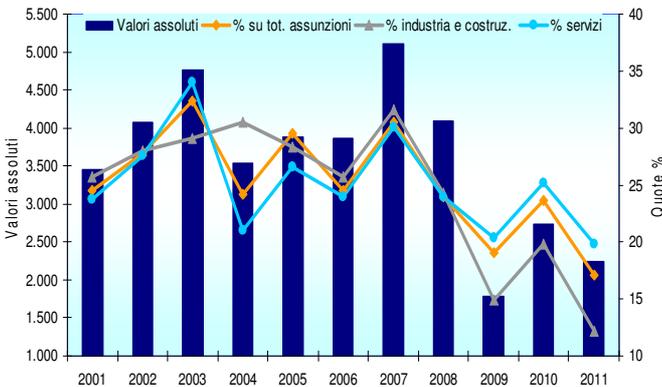
I lavoratori extracomunitari

Il peso delle assunzioni di lavoratori dipendenti immigrati dai paesi non comunitari rispetto alle nuove entrate non stagionali tende a decrescere come nel 2009, tanto che si passa con riguardo all'ipotesi massima da un peso del 23,7% ad uno del 17,1%. In valori assoluti le assunzioni dovrebbero raggiungere al massimo le 2.250 unità, perdendo circa 500 flussi in entrata al massimo; nell'ipotesi minima si dovrebbe rimanere su un valore intorno a circa 1.500 flussi in ingresso (da 13,6% a 11,8%).

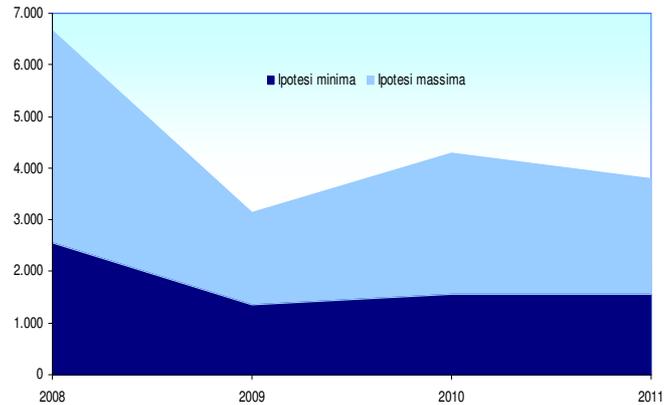
Il comparto industria e costruzioni dovrebbe subire un calo di ben 7 punti delle assunzioni di manodopera extracomunitaria (da 19,8% a 12,2%) mentre nei servizi il peso scende di poco più di 5 punti (da 25,2% a 19,9%). Se facciamo riferimento alle sole assunzioni di extracomunitari allora è sempre il settore terziario ad assorbire la maggior quota di lavoratori dipendenti in entrata, con una quota del 74,2% valore in discesa nei confronti dell'anno precedente (76,6%).

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Dinamica delle assunzioni di lavoratori immigrati alle dipendenze (hp massima) e incidenza % sulle assunzioni complessive e per macrosettore



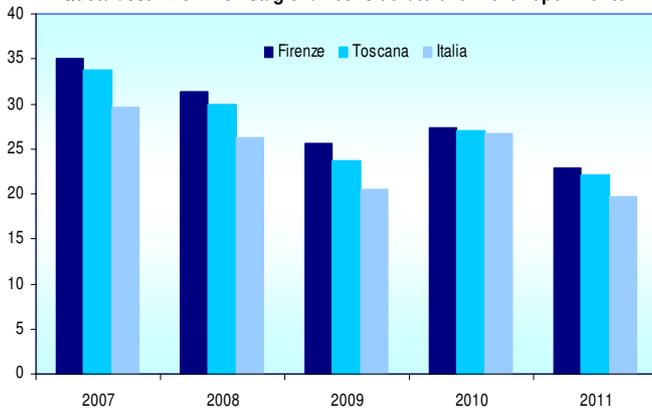
Assunzioni non stagionali di personale immigrato; valori assoluti



Le difficoltà di reperimento

Gli squilibri fra domanda e offerta di lavoro rappresentano un indicatore sempre più rilevante, anche se con finalità qualitative nell'ambito di Excelsior, nel segnalare da parte delle imprese difficoltà nel processo di ricerca e selezione del personale; la difficoltà di reperimento nel 2010 ha registrato un aumento (da 25,6% a 27,4%) attribuibile ad una sostanziale inadeguatezza dei candidati (in termini di competenze e livello di istruzione), a lacune strutturali connesse ad una moderata ripresa della domanda di lavoro ma mirata solo su figure che possono essere collocate prevalentemente ai livelli operativi delle organizzazioni aziendali. Nel

Quota assunzioni non stagionali considerate di difficile reperimento

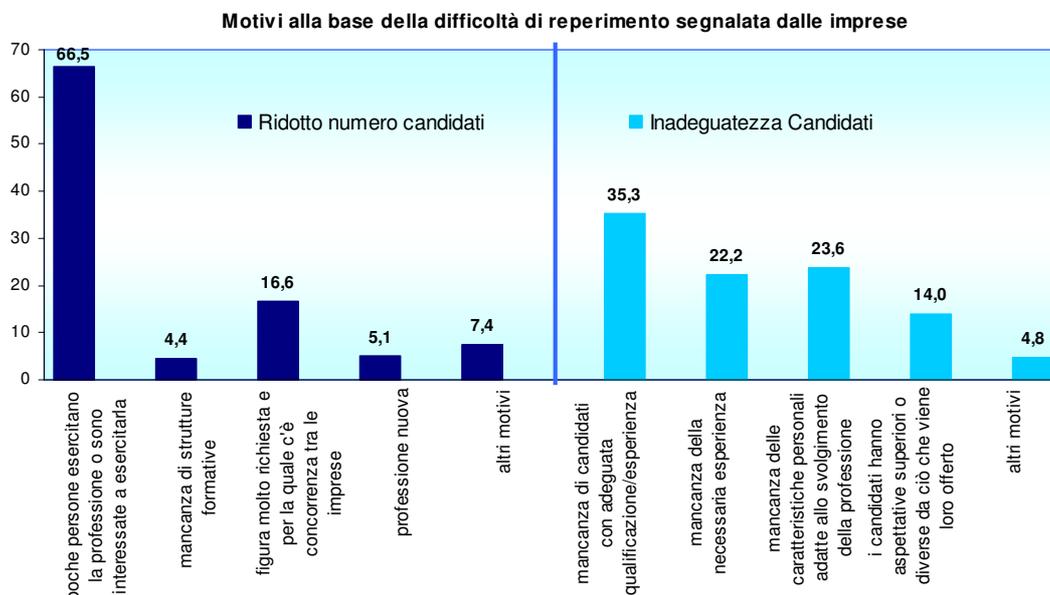


2011 il progressivo aumento di domanda di lavoro insieme ad una maggiore offerta di lavoro (essendo presente un bacino di lavoratori in eccesso disponibili a rientrare sul mercato del lavoro), legata alla vischiosità del recupero del mercato del lavoro dopo la fase ciclica sfavorevole, possono spiegare il calo di peso percentuale degli ingressi programmati non stagionali difficili da reperire (da 25,6% a 22,8%); in valori assoluti si è passati da 3.150 a circa 3.000 assunzioni di difficile reperimento. Tale fenomeno si è verificato anche in ambito regionale (da 27,1% a 22%) e nazionale (da 26,7% a 19,7%).

La criticità nel reperire personale sembrerebbe dipendere principalmente da una mera questione quantitativa, ovvero da un problema legato ad una insufficiente presenza di candidati sul mercato del

lavoro (57,1%); nell'ambito di questa motivazione in base alle valutazioni degli imprenditori prevale, per circa due terzi, la scarsa disponibilità di candidati che svolgono il lavoro richiesto o che potrebbero essere disponibili ad esercitarlo; minore l'incidenza della concorrenza fra imprese (16,6%). Passando alla dimensione qualitativa e riguardante l'insufficiente adeguatezza dei candidati (42,1%) tra le motivazioni sottostanti si riscontra una distribuzione più eterogenea delle risposte anche se tende ad essere preminente la mancanza di un'adeguata qualificazione e/o esperienza (35,3%), seguita dai problemi di mancanza di caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione (23,6%) e della necessaria esperienza (22,2%). Nel caso della mancanza della necessaria qualificazione, ciò potrebbe essere indice del fatto che la crisi potrebbe aver limitato le possibilità di crescita professionale in misura tale da limitare quella sedimentazione di competenze, in grado di formare lavoratori adeguatamente qualificati per ricoprire le posizioni su cui si dirigeranno certi flussi di domanda.

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO



Le figure difficili da reperire aumentano maggiormente nelle imprese di fascia media (da 21,9% a 29,2%) mentre la percentuale cala notevolmente in quelle più piccole (da 37,1% a 22,6%) e decelera in modo più contenuto nelle imprese sopra i 50 dipendenti (da 24,5% a 20,8%). Il maggior tempo di ricerca (6,6mesi) rispetto alla media (4,4media) caratterizza le imprese di fascia media, mentre nelle piccole imprese viene richiesta una maggior esperienza specifica (60,8%).

I principali settori industriali con maggiori squilibri tra domanda offerta di lavoro sono rappresentati da cuoio e calzature (36,2%), industrie elettriche-elettroniche (35,2%), alimentari, legno e mobili (29,9%) e macchinari e mezzi di trasporto (22,2%); il maggior tempo di ricerca riguarda tuttavia chimica e metalli (9,5mesi) seguito da cuoio e calzature (8,7mesi). Nell'ambito del terziario le maggiori criticità nel reperire personale riguardano gli altri servizi alle persone (59,2%), con il più ampio tempo di ricerca per le figure critiche (7,3mesi), servizi socio-sanitari (38,1%) e i servizi tecnologici e avanzati (31,7%).

Nell'ambito dei grandi gruppi professionali aumentano le difficoltà nell'individuare i dirigenti (da 45,3% a 50%), gli operai specializzati (da 29,1% a 34,3%) e le professioni non qualificate (da 6,9% a 12%); tra gli altri gruppi la quota tende a decrescere con particolare riferimento ai conduttori di impianti (da 32,5% a 12,7%) e le professioni qualificate nei servizi (da 36,2% a 24,2%). Nell'ambito delle figure ad alta specializzazione le principali criticità nella ricerca e selezione sono rilevabili per insegnanti (79%) con esperienza di lavoro (91,3%), dirigenti (50%) e tecnici paramedici (41,4%); questi ultimi rappresentano un gruppo professionale su cui da almeno quattro anni si registra un certo *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro ed verso cui c'è un buon orientamento a preferire giovani in uscita dal sistema formativo (81,8%). Tra le figure *medium skill* le difficoltà riguardano le professioni qualificate nei servizi alle persone (62,2%), nei servizi sanitari (43,6%) e i cassieri (26,6%); anche in questo caso si segnala la persistenza da diversi anni di queste figure nell'ambito dell'area delle criticità di reperimento. Riguardo i profili *low skill* sono piuttosto difficili da reperire gli operai specializzati addetti alle rifiniture edili (66,4%), fabbri ferrai (63,2%) e operai specializzati nel tessile-abbigliamento (49,2%).

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Difficoltà di reperimento ed esperienza specifica secondo il settore di attività

	Difficoltà reperimento	Tempo di ricerca (mesi)	Esperienza specifica
TOTALE	22,8	4,4	57,1
INDUSTRIA	24,2	5,7	61,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	26,4	3,6	61,4
Industrie del cuoio e delle calzature	36,2	8,7	51,9
Industrie della carta, cartotecnica e della stampa	--	--	44,6
Industrie alimentari, legno e mobili	29,9	4,8	76,7
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estr.-lavor.minerali non metall.	12,9	9,5	55,0
Fabbr.macchinari e appar.; mezzi di trasporto; lavori di impianto tecn.	22,2	2,8	77,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	35,2	2,9	50,5
Altre industrie manifatturiere	--	--	47,4
Public utilities	7,7	3,3	58,2
Costruzioni	20,0	3,3	65,1
SERVIZI	22,0	3,5	54,9
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; comm.e riparazione veicoli	9,6	4,4	63,7
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	27,7	3,7	57,3
Trasporti e attività connesse	7,3	2,7	44,1
Servizi tecnologici e avanzati	31,7	6,1	54,5
Servizi informatici	19,4	3,9	60,8
Servizi finanziari	26,1	2,3	45,4
Servizi operativi	23,8	1,5	44,0
Servizi di supporto alle imprese per le funzioni d'ufficio	18,3	4,4	58,7
Servizi immobiliari	29,3	1,6	67,8
Sanità, assistenza, istruzione,attiv.artistiche,sport.,intrattenim.e divert.	38,1	1,2	54,3
Altri servizi alle persone	59,2	7,3	56,2
Attività degli studi professionali	26,2	7,3	31,1
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	22,6	5,4	60,8
10-49 dipendenti	29,2	6,6	57,3
50 dipendenti e oltre	20,8	2,4	54,1

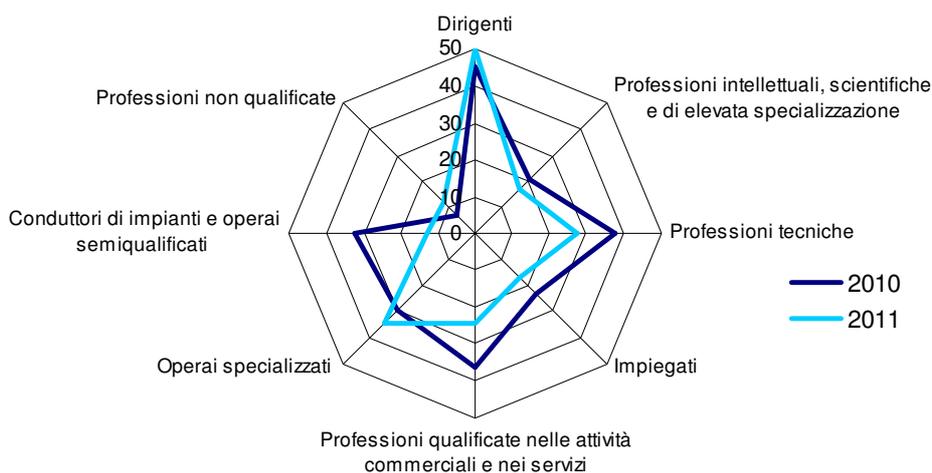
Graduatoria delle principali assunzioni non stagionali in base alla difficoltà di reperimento: primi quattro gruppi professionali per ambito di specializzazione (valori %)

	Di difficile reperimento	con esperienza di lavoro	Preferenza giovani in uscita sist. formativo	con necessità formazione (corsi interni/esterni)	Gruppo di riferimento
Insegnanti	79,0	91,3	57,1	89,5	High-skill
Dirigenti	50,0	96,9	31,3	71,9	High-skill
Tecnici paramedici	41,4	25,0	81,8	87,9	High-skill
Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	25,0	64,6	20,8	71,9	High-skill
Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	62,2	54,4	38,4	97,3	Medium-skill
Professioni qualificate nei servizi sanitari	43,6	65,9	46,4	74,5	Medium-skill
Cassieri, addetti allo sportello ed assimilati	26,6	35,8	48,8	100,0	Medium-skill
Addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi	25,8	59,4	33,7	59,5	Medium-skill
Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	66,4	67,6	4,0	94,9	Low-skill
Fabbr ferai costruttori di utensili ed assimilati	63,2	29,9	65,8	98,3	Low-skill
Operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	49,2	50,8	39,5	72,6	Low-skill
Operai specializzati della lavorazione del cuoio, pelli, calzature ed assimilati	44,8	61,1	21,9	81,9	Low-skill

Relativamente ai titoli di studio si riducono gli ostacoli nel ricercare i laureati (da 35,5% a 22,8%) con un calo della quota di laureati in materie economiche (da 43,6% a 16,7%) ed una quota più elevata per le lauree in scienze della formazione (da 51,5% a 75%) insieme a quelle in indirizzo sanitario e paramedico (da 32,6% a 39,7%). Decresce anche la criticità nel reperire i diplomi (da 23,8% a 19%); comunque, coerentemente con le lauree e le figure professionali risulta difficile assumere i diplomati nell'indirizzo socio-sanitario (55,7%) ma anche il ramo linguistico (49,3%) e il grafico-pubblicitario (89,3%). Si riducono le difficoltà di assunzione anche per il personale dipendente con qualifica professionale (da 41,3% a 37,9%) mentre decelerano di poco per l'obbligo scolastico (da 22,8% a 22,1%); all'interno delle qualifiche è sempre l'indirizzo socio-sanitario quello caratterizzato da maggiori squilibri domanda/offerta (68,9%), insieme all'indirizzo cosmetica-estetica (74,8%), linguistico (96,2%) e agrario-alimentare (93,9%).

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Difficoltà di reperimento per grande gruppo professionale



Assunzioni non stagionali secondo il titolo di studio e la difficoltà di reperimento

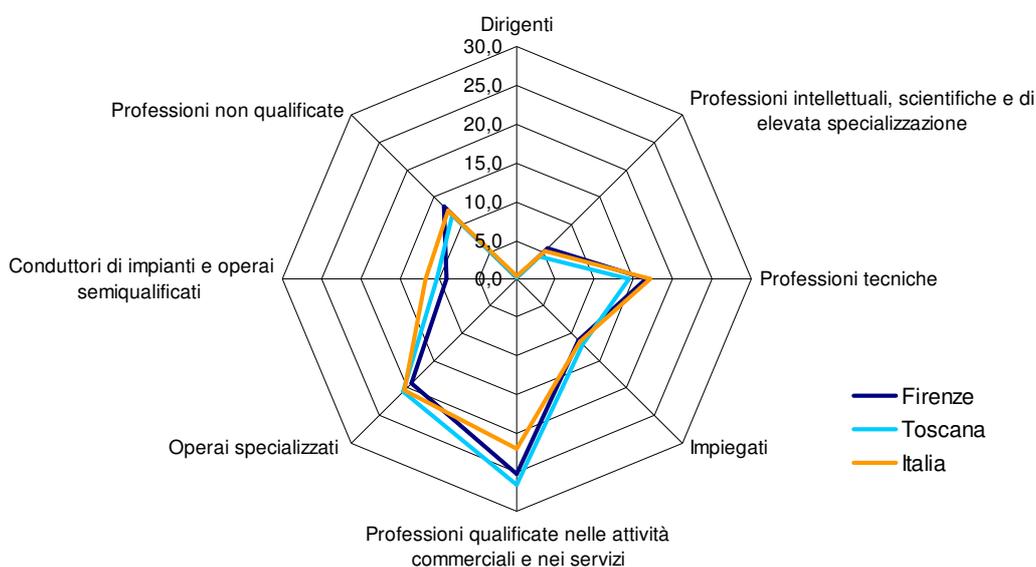
	Difficoltà reperimento	Tempo di ricerca (mesi)	Esperienza specifica
TOTALE	22,8	4,4	57,1
INDUSTRIA	24,2	5,7	61,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	26,4	3,6	61,4
Industrie del cuoio e delle calzature	36,2	8,7	51,9
Industrie della carta, cartotecnica e della stampa	--	--	44,6
Industrie alimentari, legno e mobili	29,9	4,8	76,7
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estr.-lavor.minerali non metall.	12,9	9,5	55,0
Fabbr.macchinari e appar.; mezzi di trasporto; lavori di impianto tecn.	22,2	2,8	77,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	35,2	2,9	50,5
Altre industrie manifatturiere	--	--	47,4
Public utilities	7,7	3,3	58,2
Costruzioni	20,0	3,3	65,1
SERVIZI	22,0	3,5	54,9
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; comm.e riparazione veicoli	9,6	4,4	63,7
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	27,7	3,7	57,3
Trasporti e attività connesse	7,3	2,7	44,1
Servizi tecnologici e avanzati	31,7	6,1	54,5
Servizi informatici	19,4	3,9	60,8
Servizi finanziari	26,1	2,3	45,4
Servizi operativi	23,8	1,5	44,0
Servizi di supporto alle imprese per le funzioni d'ufficio	18,3	4,4	58,7
Servizi immobiliari	29,3	1,6	67,8
Sanità, assistenza, istruzione,attiv.artistiche,sport.,intrattenim.e divert.	38,1	1,2	54,3
Altri servizi alle persone	59,2	7,3	56,2
Attività degli studi professionali	26,2	7,3	31,1
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	22,6	5,4	60,8
10-49 dipendenti	29,2	6,6	57,3
50 dipendenti e oltre	20,8	2,4	54,1

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

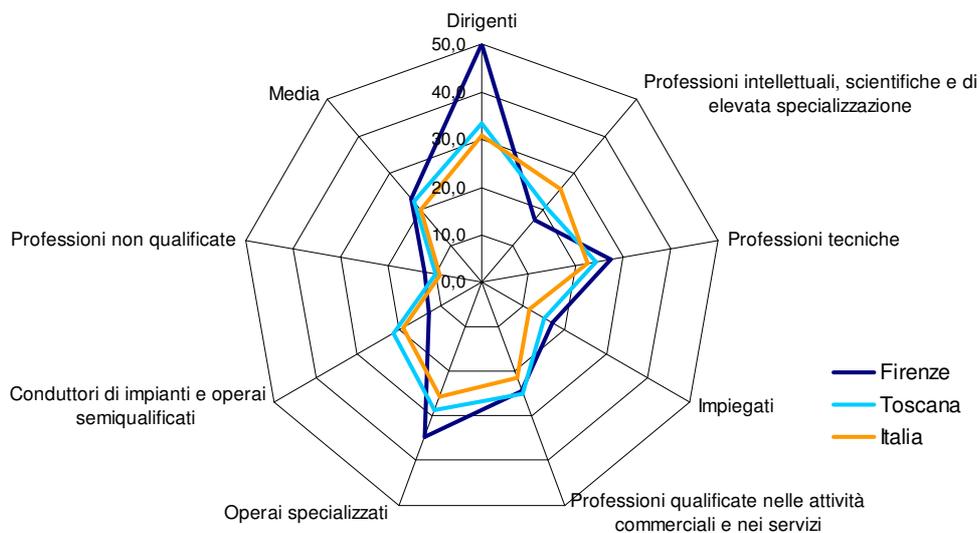
Il confronto nazionale

Di seguito si riportano una serie di grafici che confrontano il dato provinciale 2011 con quello regionale e nazionale, con riferimento a assunzioni / difficoltà reperimento per grande gruppo professionale, assunzioni per tipologia contratto e titolo di studio.

Assunzioni per grande gruppo professionale

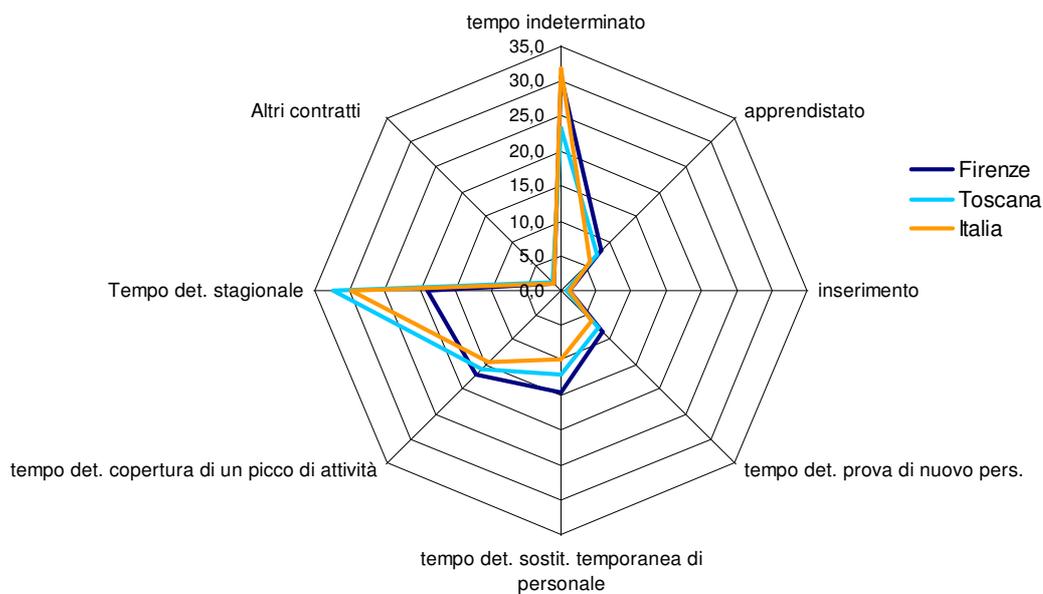


Difficoltà di reperimento per grande gruppo professionale

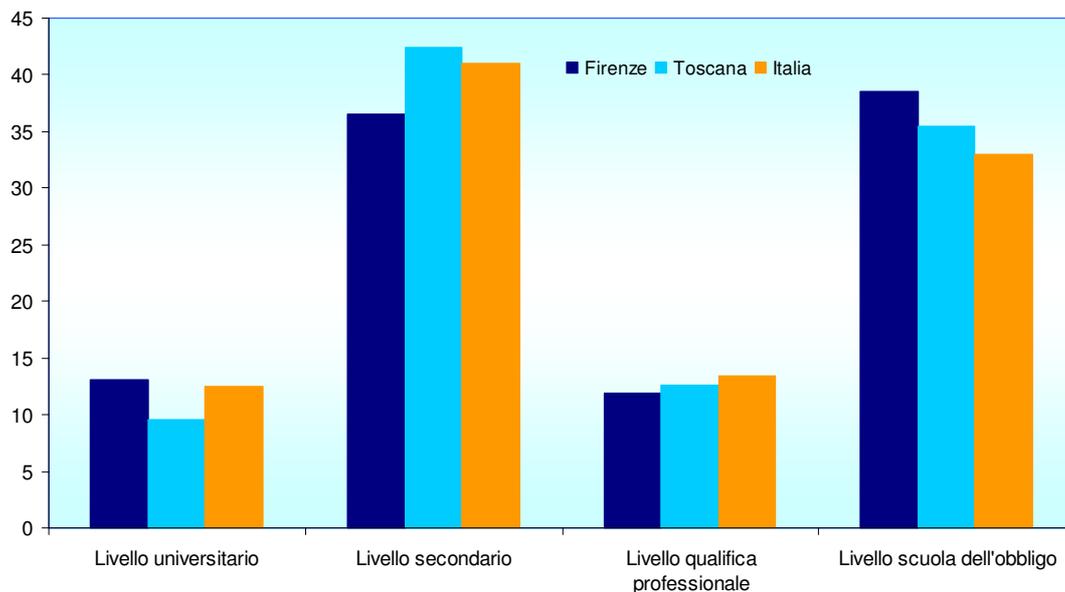


NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Assunzioni per tipologia contratto



Assunzioni per titolo di studio



NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

PER INFORMAZIONI:

**UO Informazione economica, statistica, studi e prezzi
Piazza del Grano, 6
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it**

**TEL 055/2750366/397
FAX 055/2750413**